

Preghiera dei fedeli

Confermati nella fede pasquale rivolgiamo al Padre ricco di misericordia la nostra preghiera. Ci ottenga di rendere ragione, in ogni tempo, della nostra speranza davanti a tutti gli uomini. Diciamo con fede:

Nella tua misericordia, ascoltaci, Padre!

Te tō misericordie, scoltinus, Pari!

1. Per i cristiani di ogni lingua e popolo: siano testimoni credibili ed entusiasti della tua risurrezione nel mondo e combattano la buona battaglia della fede. Preghiamo.

2. Ricorre in questi giorni il settimo anniversario della elezione del papa Benedetto XVI (19 aprile 2005): fa', o Signore, che sia per il tuo popolo principio e fondamento visibile dell'unità nella fede e della comunione nella carità, preghiamo.

3. Affidiamo alla tua misericordia, o Padre, quelli che faticano a credere, quelli che dubitano, quelli che ti cercano con sincerità, preghiamo.

4. Per il nostro Paese e la nostra comunità; riscoprono le proprie radici cristiane che generano onestà, solidarietà e ricerca del bene comune. Preghiamo.

5. Per chi è afflitto da malattie, da fallimenti affettivi, dal vuoto interiore: cerchi sollievo e speranza nell'esperienza di fede. Preghiamo.

6. Per le nuove generazioni: abbiano genitori ed educatori ricchi di fede per riconoscere i falsi maestri e tendere alla santità della vita. Preghiamo ...

Rinnova in noi, o Dio nostro Padre, i doni di grazia e di pace, che ci offri nel tuo Figlio Gesù Cristo, morto e risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- Oggi ad Aquileia, alle ore 15.30, con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco, e con la presenza dei vescovi del Triveneto, si conclude il **Convegno Ecclesiale Aquileia 2**.
- Sabato prossimo, nella nostra chiesa, verrà celebrato il **matrimonio di Emanuele Veronese ed Elisa Mauro**. In tale occasione verrà battezzato il loro bambino **Jonathan**.
- La festa della **Prima Comunione a Medeuzza** sarà il 20 maggio.
- Sono in corso le pubblicazioni matrimoniali di Natascia Favero e Michele Fabris.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 14 aprile, *santa Valeriana Germano Bergamasco*
- Domenica 15° aprile, **2ª di Pasqua Secondo l'intenzione dell'offerente**
- Lunedì, 16 aprile, *S. Bernardette Soubirous, Valentino Grattoni e Teresina Bevilacqua*
- Martedì, 17 aprile, *santi Elia, Paolo e Isodoro, Daniela Zucchiatti*
- Mercoledì, 18 aprile, *san Galdino*
- Giovedì, 19 aprile, *santa Emma Maria Ceccotti*
- Venerdì, 20 aprile, *sant' Aniceto Maria Bergamasco*
- Sabato, 21 aprile, *sant' Anselmo Gino Battilana*
- Domenica, 22 aprile, **3ª di Pasqua Secondo l'intenzione dell'offerente**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate– 15.04.12 – 2ª di Pasqua
MEDEUZZA

Pasqua: mistero di fede!

Anche nella prima comunità cristiana si fatica a credere al Risorto. La Chiesa è santa e perennemente bisognosa di conversione. Il credente non è che un povero 'ateo', che ogni giorno si sforza di cominciare a credere. La fede è un continuo convertirsi a Dio, un permanente consegnargli il cuore per vivere ogni giorno la fatica di credere, di sperare e di amare. La fede è un abbraccio d'amore, che mette fuoco nel cuore e ali ai piedi.

Il papa attuale, quando era cardinale ha scritto: "Quante vie conducono a Dio?", e rispondeva: "Quante sono gli uomini". Per arrivare alla fede in Gesù sono molteplici gli itinerari e diversi i tempi. C'è dunque la Chiesa della militanza, dell'entusiasmo, ma serve anche una Chiesa rifugio dei feriti. La fragilità riconosciuta non è un freno al cammino, è un'inesauribile risorsa per ogni cristiano, per la Chiesa intera. Com'è bella una Chiesa che si mette ad altezza d'uomo senza nascondere che è fragile, che non sa tutto e che si pone anch'essa delle domande!

Per incontrare ognuno dei suoi discepoli, il Risorto non si impone, ma si appella alla libertà per mostrare la vita da una nuova prospettiva: quella della fede, appunto. La risurrezione di Gesù, proprio perché è la vittoria dell'amore, è discreta. Gesù non si vendica, non rimprovera, non appare in modo clamoroso, non sfonda la porta del cenacolo, ma appare all'improvviso, con tenerezza. Tommaso ha visto il corpo crocifisso e sepolto di Gesù: ora ha



bisogno di un incontro diretto con lui, per crederlo vivo. La risurrezione è un fatto storico, che introduce Gesù con la sua umanità, fatta di carne e di spirito, in una dimensione di vita profondamente nuova. Per T. Verdon, studioso di arte, nessuna grande fede attribuisce importanza al corpo umano quanto il cristianesimo. Erroneamente annoverato tra le 'religioni del libro', esso in realtà crede in un Verbo divino che "si fece carne in Gesù Cristo". Tutto allora diventa 'carnale' e 'corporeo'. Le ferite di quel corpo crocifisso diventano 'ferite' che lasciano trasparire l'amore del Padre, il prezzo dello scontro drammatico con le forze del peccato, la condivisione con le sofferenze dell'uomo. Quelle mani e quegli occhi purificati nel contatto con Cristo potranno accogliere e diffondere la pace, lenire e consolare.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, il Signore Risorto è in mezzo a noi. È lui che ci raduna insieme in questa domenica, primo giorno della settimana. Ci offre i suoi doni, ci chiede di credere in lui. Accogliamo con gioia e gratitudine. Come per Tommaso, anche per noi il dubbio lasci il posto al grido della fede. Nelle letture ci viene descritta l'esperienza dei primi cristiani ed è indicata come modello per tutte le comunità cristiane. La fede nel Risorto unisce, supera le distinzioni, crea fraternità e condivisione. Ci viene indicato un ideale, una direzione di marcia, che è spinta e stimolo a rialzarsi dopo ogni fallimento e a superare le divisioni, senza perdersi mai d'animo. Oggi si celebra la Domenica della Divina Misericordia

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

Prima lettura

La prima lettura ci offre un 'riassunto' della vita delle prime comunità cristiane. Anche la nostra parrocchia è chiamata a confrontarsi con la fedeltà alla liturgia, con la concordia dei cuori e con la condivisione della vita.

Dagli atti degli Apostoli (4,32-35)

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo

 (117,1...24)

Continua il ringraziamento del giorno di Pasqua, con l'uso dello stesso salmo. Qui si sottolinea ancor più l'esperienza della liberazione ricevuta in dono da Dio. Assieme recitiamo il salmo.

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Diseit grazie al Signôr parcè che al è bon: il so amôr al è par simpri.

Dica Israele: / "Il suo amore è per sempre". / Dica la casa di Aronne: / "Il suo amore è per sempre". / Dicano quelli che temono il Signore: / "Il suo amore è per sempre".

La destra del Signore si è innalzata, / la destra del Signore ha fatto prodezze. / Non morirò, ma resterò in vita / e annuncerò le opere del Signore. / Il Signore mi ha castigato duramente, / ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Seconda lettura

Due temi ritornano continuamente nella prima lettera di Giovanni: Dio è Amore e la fede è un atto di amore.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (5,1-6)

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Vangelo

Alleluia, alleluia. Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno

perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo".

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è ascenso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.